



## TELEVISIONE: IL TRIONFO DELLA PSEUDO- REALTA'

di *Alessandra Maradei*

Che la TV si sia involgarita, relegando ai margini la cultura, è ormai opinione diffusa.

Che lacrime, grida, overdose di sentimenti pianificati e costruiti da menti avidi di successo facciano presa sul pubblico è una realtà.

Ecco perché la cultura in TV non ha peso.

In TV a far da padrone è l'emotività: lo spettatore può disporre liberamente di telecomando e nel momento in cui si annoia può cambiare canale.

Spesso, messi da parte i buoni propositi, lo spettatore è attratto dalle cose più accattivanti ed avvincenti.

E' questo il motivo che ,qualche settimana fa ha indotto Canale 5 a non sospendere la trasmissione *Grande Fratello*, per lasciare spazio a *Matrix* che avrebbe dedicato la puntata alla morte di Eluana Englaro.

D'altra parte sarebbe stato inutile cambiare la programmazione: la grande platea nazionale era sintonizzata su *Porta a Porta*, Emilio Fede era in onda per denigrare Beppino Englaro, contribuendo ,con le sue affermazioni, ad annientare la razionalità dell'informazione, dello sfondo culturale, del contesto che avrebbero permesso di affrontare con più lucidità un tema così complesso.

Quella sera otto milioni di italiani sono rimasti incollati alle lacrime dei protagonisti della soap *Grande Fratello*.

Per risollevare le sorti di un programma dagli ascolti mediocri, gli autori, attraverso un intenso e studiato lavoro di marketing, hanno pensato ad infilare nella casa personaggi costruiti ad hoc: la passionaria dell'Alitalia, il rom, il cieco, l'assistente sociale, cercando di donare al gioco una "parvenza di attualità".

Parlo di " parvenza di attualità" perché è stata palese la costruzione di un personaggio, quale quello di Daniela Martani, passata in breve tempo dalla "piazza reale a quella virtuale". Un personaggio che, uscito dal reality, ha regalato al programma un elevato numero di ascolti.

E su questo caso, le astute menti nascoste dietro la macchina da presa, hanno costruito imperdibili puntate: le notizie dell'ultimatum

dell'azienda, la scelta di restare o di allontanarsi, gli avvocati da consultare, i consigli per mantenere il posto fisso.

Un disegno progettato abilmente per scuotere le coscienze, per far arrabbiare, per criticare chi, come questa “ macchietta” ha addirittura la possibilità di scegliere il part-time, perché nella vita vuole fare altro.

Credo che, nonostante la maggior parte degli spettatori sia consapevole di questo cinico meccanismo, lo share di programmi simili sia alimentato soprattutto dalla “ noia” che immancabilmente ci insidia, inducendo a preferire programmi di questo genere piuttosto che programmi di politica o di cultura.

E' più facile e meno impegnativo immedesimarsi nelle vicende di semplici “marionette” che con la realtà non hanno niente a che fare, anziché soffermarsi, indugiare ,riflettere criticamente su situazioni peculiari che vedono protagonista il nostro Paese, lasciando spazio ad un sistema informativo che non conosce più il significato dei termini “ rispetto” ed “obbiettività”.

Un sistema informativo che, nel caso di Eluana Englaro, mi è sembrato sempre più omologato al linguaggio infernale della cronaca nera.

Se programmi “costruiti” come il *Grande Fratello* continuano a registrare ascolti elevati la colpa è del nostro “disimpegno”.